

ABSTRACT DELL'INTERVENTO. CONVEGNO DI NAPOLI

IL MONDO INVISIBILE DIETRO L'ATLETA: LA FAMIGLIA

Nell'ottica dell'integrazione delle varie professionalità che operano in ambito sportivo, obiettivo dell'intervento è stato evidenziare la necessità di un coinvolgimento delle famiglie degli atleti, attraverso una condivisione di obiettivi e valori sportivi (atleta, famiglia, staff tecnico remano in una direzione comune), nonché grazie a una chiara definizione dei confini tra famiglia e area tecnica. Proprio su tale aspetto si è messo in luce il ruolo dello psicologo dello sport, il quale, in qualità di "moderatore" tra le varie parti in gioco, può essere un valido aiuto per ridefinire i ruoli: quello genitoriale, fatto di sostegno e accoglienza, quel porto sicuro cui l'atleta, anche di alto livello, può approdare in caso di sconfitta, di un calo motivazionale, e quello del tecnico, pronto a motivare l'atleta, a passargli nuove competenze e tecniche, a pianificare nuovi obiettivi.

Si è visto come spesso accade che i genitori vivano i propri figli come "prolungamenti narcisistici", ossia come un mezzo attraverso il quale soddisfare bisogni insoddisfatti, legati alla sfera dell'autostima: ecco, quindi, che l'atleta resta imbrigliato nel suo ruolo di "atleta", senza mai potersi sentire "figlio", neanche a casa, dove deve continuare a "dimostrare" per guadagnarsi la stima della famiglia. Attraverso un esempio operativo, si è mostrato come, in casi come questo, lo psicologo dello sport può creare un ponte tra la famiglia e il gruppo degli atleti, andando a ridefinire, attraverso un gioco di specchi in cui ciascuno può indossare per un momento i panni dell'altro, i rispettivi ruoli, contribuendo in questo modo al benessere degli atleti.

Giuliana Donisi